



Alcuni momenti dello sciopero di ieri a Gallarate

Carrefour, sciopero contro i tagli del gruppo



GALLARATE - (g.c.) «Ne abbiamo i carrelli pieni». Questo lo slogan scelto dai dipendenti Carrefour per scioperare contro il Piano di ristrutturazione, varato dal gruppo a livello nazionale, che coinvolgerà 500 lavoratori dichiarati in esubero con la chiusura dei punti vendita di Borgomanero, Trofarello e Pontecagnano. Si tratta di tre storiche realtà, di cui due situate in Piemonte e una in Campania. La scure dei tagli dunque, al momento non tocca la provincia di Varese, ma i dipendenti di Gallarate ieri mattina hanno incrociato le braccia in segno di solidarietà verso i colleghi e di disappunto in merito a una politica aziendale che nel lungo periodo potrebbe avere ripercussioni anche su di loro. Secondo Fisascat Cisl, c'è stata un'adesione che ha sfiorato il 50% nel punto vendita all'interno del centro commerciale Malpensa Uno. Minore, finanche nulla, nelle altre realtà delle province di Como e Varese, dove il marchio

Carrefour è presente con circa venti market, pari a circa un migliaio di dipendenti complessivi. «Tra loro ci sono dipendenti di vecchia data che temono un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro e non trovano rassicurazioni nelle informazioni generiche e improvvisate che arrivano dall'alto», spiegava la sindacalista Simona Menegale, in presidio con le bandiere della Fisacat di fronte al Malpensa uno. «A oggi non sappiamo quale sarà la ricaduta sui punti vendita da noi seguiti e pertanto abbiamo intrapreso questo percorso con una prima iniziativa volta a far emergere a gran voce il nostro dissenso contro questi ennesimi tagli». Menegale ricorda che soltanto sei mesi fa è stato rinnovato il contratto integrativo aziendale che conteneva, tra l'altro, proprio un capitolo dedicato alla salvaguardia dell'occupazione. «Un motivo in più per far sentire oggi la nostra voce in questo territorio».

La Prealpina 29.01.2017